

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco, la Regione Veneto e la Provincia di Padova per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004 , con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco n. █ del █ , con la quale viene adottato il Documento Preliminare, lo schema di Accordo di Pianificazione e il Rapporto Ambientale Preliminare;

Richiamata la nota prot. n. █ in data █ con la quale è stato richiesto alla Regione Veneto ed alla Provincia di Padova l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 della legge Regionale 23.4.2004, n.11;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale di █ del █ , con la quale è stato manifestato l'interesse per la formazione del Piano di Assetto del Territorio mediante la procedura concertata fra Comune, Provincia di Padova e Regione Veneto;

VISTO il parere sulla portata e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ai sensi della d.g.r.v. n° 791 del 31.03..09 della Commissione regionale per la VAS, in data, n.;

VISTA la nota n. _____ in data _____ del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

SI STABILISCE:

1. che l'Accordo interviene tra:

- a) La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;

- b) La Provincia di Padova quale ente territoriale avente specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, come stabilito dalla L.R. 11/2004;
- c) il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale comunale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco si trova nella parte sud-orientale della Provincia di Padova, a circa 16 km dal capoluogo, estendendosi su una superficie di 13,99 Km². Il suo territorio è totalmente pianeggiante e confina a nord con i Comuni di Vigonovo e Fossò (Provincia di Venezia), ad est con i Comuni di Campolongo Maggiore (VE) e Piove di Sacco (PD), a sud con i Comuni di Piove di Sacco e Brugine (PD), ad ovest con i Comuni di Legnaro e di Saonara (PD).

Il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco si colloca oltre la prima cintura dell'area metropolitana di Padova e non ha risentito significativamente, al pari di altri comuni, della "fuga" di residenti dalla città ai territori limitrofi, avvenuto soprattutto negli ultimi anni, tipico dell'area e di altre realtà come Mestre-Venezia.

Il territorio si è andato a configurare nelle sue forme morfologiche attuali a partire dai primi insediamenti dei Paleoveneti lungo il Brenta, poi dai Romani con una loro colonia lungo la via "Pompilia-Annia" che costituiva anche il "cardo maximus" dell'insediamento. In seguito furono i Longobardi a modificare profondamente il territorio attraverso grandi opere di bonifica, convogliando le acque stagnanti nel Canalizzo, un antico canale che partiva da Lettoli e passava attraverso la località di Ardoneghe, Brugine e Arzerini e sfociava in uno dei due rami del Brenta.

Lo sviluppo insediativo è avvenuto partendo dai nuclei storici, il capoluogo e le frazioni di Celeseo (a nord) e Vigorovea (a sud), implementando qualche nucleo sparso di poche unità e proponendo, se pur in maniera contenuta, quel processo di urbanizzazione meglio noto come "Città diffusa" tipico di numerosi ambiti i veneti.

Dal punto di vista della struttura insediativa e funzionale degli insediamenti, si possono distinguere due macroabitati:

il sistema urbano dei centri abitati;

le urbanizzazioni sparse lineari che si sviluppano lungo la viabilità.

Il nucleo insediativo originario è costituito dal centro di Sant'Angelo, censito anche dall'Atlante dei Centri Storici della Regione Veneto e che il P.R.G.C. Vigente perimetrato come Z.T.O. A. Oltre al capoluogo sono presenti come detto i nuclei di Vigorovea, a ridosso della S.S. n° 516, che collega Piove di Sacco e Padova, e che ha visto uno sviluppo soprattutto conseguente la sua posizione strategica e dall'altra parte Celeseo, piccolo paese a cavallo del Cornio. Sparsi nel territorio agricolo, quasi sempre lungo la viabilità principale, piccoli aggregati urbani consolidatesi nel tempo.

Per il Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco non esiste un piano della mobilità del traffico, tuttavia in fase di P.A.T. uno studio del sistema infrastrutturale si rende necessario, soprattutto alla luce della viabilità esistente e futura. Il territorio comunale, anche se storicamente ai margini dello sviluppo che ha investito altre aree, gode infatti di una posizione strategica rispetto alla rete di

interesse provinciale: la S.S. n° 516, le S.P. n° 41 e 41d e la Superstrada dei Vivai rappresentano senza dubbio opportunità da tenere in considerazione.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio comunale

Contenuti :

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale comunale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. **di prendere atto del “Documento Preliminare” adottato dall’amministrazione comunale di Sant’Angelo di Piove di Sacco con deliberazione di giunta n. ■■■ del ■■■.**
4. **di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell’art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:**

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell’impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le “condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili”, e le “condizioni di fragilità ambientale”;
- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINAMENTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l’atto di indirizzo di cui all’art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

- d) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono necessari per l’analisi e le

strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali dati sono invece facoltativi o addirittura non utili a tale scopo.

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- c) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di.....;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro dalla sottoscrizione ;
- c) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT, incluso l'elaborato di cui alla lettera i) del precedente punto 5) ed il Rapporto Ambientale, e consegna alla Provincia entro il mese di;
- d) convocazione della conferenza dei servizi istruttoria con la Provincia entro il mese di e comunque non prima di 30 giorni dalla consegna di cui al punto c) che precede;
- e) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro dal punto precedente;
- f) convocazione della conferenza di servizi entro(almeno 5 mesi) dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;

g) ratifica da parte della Giunta Regionale entro UN MESE dalla conferenza di servizi conclusiva.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

a) La Regione si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalle amministrazioni comunali;

b) Il Comune si impegna a :

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del P.A.T.;
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

9. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro **...** **MESI (almeno 5 mesi)** dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune interessato e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;

- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

- a) Regione Veneto

- b) Provincia Padova

- c) Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco

_____, li _____